

→ **Secondo** Morgan Stanley, Marchionne potrebbe cedere una quota di Maranello

→ **L'operazione** precederebbe la fusione tra Lingotto e Chrysler. E il titolo vola in Borsa

Fiat a pezzi, ipotesi di vendita per Ferrari e Magneti Marelli

Fiat potrebbe cedere una quota in Ferrari e vendere Magneti Marelli. Lo ha rivelato una nota di Morgan Stanley, dopo l'incontro tenuto venerdì scorso a Torino dagli analisti con l'amministratore delegato.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Alcuni dettagli del misterioso piano industriale Fiat iniziano piano piano a svelarsi. Ma non si tratta di quelli invocati e attesi per mesi dai sindacati, su dove e come saranno utilizzati negli stabilimenti italiani gli investimenti da 20 miliardi di euro promessi da Sergio Marchionne. Quelli restano ancora nel limbo del dubbio, nonostante la richiesta corale di Fiom, Fim, Uilm e Fismic per sollecitare un confronto nel merito. Ad emergere, attraverso le rivelazioni degli analisti finanziari di Morgan Stanley, sono le intenzioni del Lingotto di monetizzare alcuni pezzi pregiati del gruppo, cedendo una quota in Ferrari e vendendo Magneti Marelli.

INTENZIONI DI VENDITA

«Abbiamo lasciato Torino con il chiaro messaggio che Fiat e Chrysler diventeranno una sola società. Tuttavia un'offerta pubblica di Ferrari e la possibile cessione di Magneti Marelli potrebbero dover essere realizzate prima, secondo il

Alfa Romeo

Cessione a Volkswagen possibile solo «ad un prezzo molto elevato»

management» ha affermato in una nota la banca d'affari, dopo l'incontro avvenuto venerdì scorso con l'amministratore delegato del Lingotto. Sulla questione la casa automobilistica si è limitata a replicare con un «no comment», certo insufficiente a placare le indiscrezioni.



L'ingresso della Ferrari a Maranello

Quelle volte a confermare l'ipotesi, come quelle tese a smentirla, che riferiscono di un'esternazione *pour parler* di Marchionne ma senza alcun appiglio concreto nel piano industriale. Almeno per ora.

La possibilità che Fiat venda una quota del gioiello Ferrari, per quanto ammassato nell'immagine sportiva da una brutta conclusione del Gp di Formula 1, e la totalità della società di componentistica Magneti Marelli è comunque piaciuta a Piazza Affari, che ha premiato il titolo Fiat con una crescita del 3% a 13,37 euro, dopo aver toccato nel pomeriggio i massimi dell'anno.

E non finisce qui. Sempre secondo gli analisti di Morgan Stanley, che hanno fissato il target price del Lingotto a 17 euro, al Lingotto si è parlato anche dell'interessamento

ELETTRODOMESTICI

Bando A.Merloni: si fanno avanti imprese straniere

■ Fumata bianca per il bando internazionale per le manifestazioni di interesse all'acquisto dell'Antonio Merloni, scaduto ieri sera. Secondo quanto appreso dalla Fiom e Uilm nazionali, i tre commissari straordinari del gruppo elettrodomestico hanno raccolto alcune richieste. Ancora riservati i nomi delle società - una sarebbe stata avanzata da una società iraniana, l'altra da un gruppo cinese - e soprattutto l'oggetto del loro interesse, cioè quali fra i tre stabilimenti di elettrodomestici di Fabriano (Ancona) e Gaifana (Perugia) siano pronte ad acquisire, e se il

loro interesse riguardi solo il marchio Ardo o abbia mire più ampie.

Fra le organizzazioni sindacali e i dipendenti dell'ex colosso del contoterzismo italiano (2.400 addetti in cassa integrazione) prevale comunque la prudenza. Troppe le delusioni recenti - presunti investitori cinesi, italiani, inglesi, che poi sono svaniti nel nulla - e troppo complessa la procedura che separa un interessamento generico da una proposta vincolante di acquisto per poter cantare vittoria. Tanto che ancora ieri, a Nocera Umbra, un presidio di operai occupava la torre campanaria della città. «Ora i commissari solleciteranno una serie di garanzie, a partire dalle credenziali finanziarie» ha spiegato Gianluca Ficco, responsabile elettrodomestici della Uilm nazionale.

Foto Ansa